

VOCI DAL LONTANO WEST ITALIANO

(1° Puntata)

Per almeno un quindicennio il genere western italiano noto in tutto il mondo come "spaghetti western" dominò parte della cinematografia italiana, dalla prima metà degli anni '60 sino alla seconda metà degli anni '70, con almeno 150 titoli di rilievo in cui si sono distinti attori esordienti e caratteristi navigati, diretti da registi di solido mestiere affidando le musiche di quell'epopea a professionisti di talento tra cui svetta Ennio Morricone che in un certo senso "inventò" lo stile musicale del genere...

di Germano Barban

Solitamente però, in subordine di importanza, ci si dimentica di quei cantanti, noti e meno noti, che con la loro impronta vocale virile e stentorea hanno contribuito al successo di quel filone cinematografico tutto italiano, cantando i titoli di testa di quella felice stagione selvaggia, arida e fumante di polvere da sparo che fu il glorioso western di casa nostra di cui vogliamo da questo numero ripercorrerne la storia vocale. Se è vero che lo stile musicale che caratterizzò gli spaghetti western fu una novità creativa tipicamente italiana, è altrettanto vero che i suoi protagonisti canori ne interpretarono magistralmente anche le più recondite sfumature senza mai cadere nella facile imitazione dei modelli statunitensi alla Frankie Lane o Frankie Avalon, noti in tutto il mondo e difficilmente competibili sotto ogni aspetto. I nostri cantanti, tutti rigorosamente italiani con le uniche eccezioni di Peter Tevis, Don Powell e Rocky Roberts, americani ma trapiantati in Italia già dagli anni '50, erano perlopiù poco noti al grande pubblico, spesso celati dietro pseudonimi anglofoni come le produzioni imponevano, ma rivelatisi poi interpreti di alto profilo artistico con una buona conoscenza della lingua inglese, elemento essenziale per una maggior credibilità ambientale cinematografica, più che per l'allora possibilità di esportare il modello all'estero, cosa che invece, contrariamente alle previsioni avvenne inaspettatamente con grande successo. Nonostante la scarsa notorietà, cantanti come Peter Tevis, Maurizio Graf, i prediletti da



Ennio Morricone, Raoul Lovecchio, Gino Spiachetti, Don Powell, Roberto Fia e molti altri, hanno cantato le musiche dei grandi autori del western all'italiana con un'unica ed esaltante eccezione femminile solista, la straordinaria vocalist Christy. Quella che vogliamo raccontarvi dunque è la storia di una lunga stagione di successo e di una discografia veramente interessante e variegata oggi molto preziosa e collezionata, a cui si aggiungono i temi cantati di molti altri western che non videro mai la luce su vinile ma che grazie al recupero delle colonne sonore di questi film pubblicate su cd, arricchiscono quello che fu un grande affresco canoro liberatosi nell'aria tra il nitrito di cavalli galoppanti e il sibillante suono di proiettili mortali. Successivamente, quando il genere cominciò ad imporsi con successo, fu poi frequentato anche da nomi della canzone italiana all'epoca già famosi come ad esempio Bobby Solo che ha

cantato *Ringo dove vai?* tema del film *100.000 dollari per Ringo* su musica di Bruno Nicolai e *My Gun Is Fast* in *Per mille dollari al giorno*, composta da Gino Peguri. Peppino Gagliardi eseguì il tema omonimo dal film *Ballata per un pistolero* musicato da Marcello Giombini e Mino Reitano ha cantato *A Devil Was An Angel* dal film *Una colt in pugno al diavolo* di Gianpiero Reverberi. Ed ancora, Fred Bongusto, Rocky Roberts, Sergio Endrigo, senza poi dimenticare un cameo da parte dell'attore Tomas Milian, grande protagonista del filone, che canta *Espana en el corazon* dal film *Corri uomo corri* la cui versione fu edita solo sul singolo estratto dalla colonna sonora originale (Cam AMP 46), mentre il raro album dello stesso score (Cam SAG 9006) vide inspiegabilmente l'inserimento di una versione cover interpretata da Peter Boom anziché l'originale versione cantata da Milian... (continua)